



1204554 17T 3207F 48S199CORT70

settim.

GRAZIA
CABELLA POSTALE 1833
20100 MILANO MI
n. 50 18-DIC-1

SHOW

«Nigro ci coinvolge con un gran numero di geni poetici: Borges...»



VIAGGIO NEL GRAAL DELLA FANTASIA POETICA

Va premesso che Raffaele Nigro, con questo suo *Viaggio a Salamanca*, esce nella collana (Nino Aragno Editore) diretta da Raffaele Crovi: lo scrittore che, trasformandosi in editore, per primo intuì l'eccezionale vena narrativa di Nigro ne *I fuochi del Basento*. Sembra ora fatale che, nell'unisono con Crovi, Nigro trovi quel dono che è la libertà di se stesso. Siamo alle prese con un «Viaggio» che il lettore deve decodificare per raggiungere il piacere di assaporarlo. Da che nasce un libro come questo? Dal diverbio: fra la propria vocazione poetica e l'interrogativo assillante della forma più esatta in cui esprimerla. Mi è venuta, leggendo, la folgorazione che anche un capolavoro massimo quale la *Commedia* dantesca sia nato da una simile insoddisfazione. Dante, insomma, accende tutti i fuochi del suo genio inabissando il suo senso del divino in una miriade di forme antropomorfe, in celebri personaggi terreni e rapassati, non per farsene giudice, per dispensare colpe e sublimazioni, ma per catenare con la penna un caleidoscopio in cui si rovescia l'assunto: non il Dio che crea gli umani, con i loro vizi e virtù, ma il Dio che viene creato dal faticoso cammino grondante di creature tenebrate dal male o illuminate dalla grazia. A suo modo, quella di Nigro è un'umile «commedia», con il viaggio a rainarla, che parte da un'insoddisfazione personale e arriva a far esplodere un delirio intellettuale affollato dei più grandi poeti defunti. Quale insoddisfazione è la molla? Il rendersi conto che i nostri tempi stanno affossando i valori dello spirito e della poesia nella feroce volgarità dell'effimero. Una piaga che Nigro, dopo il suo esordio, ha cercato di raffigurare tentando la sua carta con forme diverse: la simbolica, la favolistica, o il commento d'impronta giornalistica. sempre verificando, alla fine, che «la luce mediterranea» che lo abita aveva bisogno di qualcosa di più. Da qui, la reazione. L'io narrante giunge a Salamanca

CHI E' L'AUTORE

Raffaele Nigro è nato a Melfi (Potenza) nel 1947. Giornalista e studioso di letteratura e antropologia del Meridione, si è ispirato alla cultura e ai paesaggi della sua terra d'origine sia per la produzione saggistica *Basilicata tra Umanesimo e Barocco* che per i romanzi *I fuochi del Basento* (Premio Campiello '87), *Il piantatore di ure*, *Ombre sull'Ofanto* (Premio Grinzane Cavour '92), *Dio di Levante e Acrotico*. Ha collaborato alla sceneggiatura del film *Il viaggio della sposa* di Sergio Rubini ('97).

per un convegno culturale, avendo a mo' di Virgilio il personaggio a cui il libro è dedicato: «Bernard Simeone poeta, mio editore, amico e traduttore in terra di Francia». Salamanca, con i suoi luoghi gotici contaminati dalla tradizione araba, ideali per la necromanzia e i sortilegi, appare all'autore come lo scrigno intatto che custodisce il Graal della fantasia poetica. La città evoca anche certe memorie imprescindibili della civiltà pugliese, patria-madre di Nigro. Ebbene, qui si è chiamati a discutere di preziose letterature e creatori insigni. L'incombenza induce Nigro a rompere gli argini del reale per proiettarsi in un'onirica cupola; in un delirio che è insieme trionfo massimo del fantastico empireo di scrittori amati. Lungo l'arco di sette giornate, o gironi suddivisi in capitoli, Nigro si coinvolge con un gran numero di geni poetici: Borges, Unamuno, Pirandello... La *Commedia* si anima di voci illustri, di citazioni aforistiche, di tutta una gamma attraverso la quale i «grandi» si concedono all'autore consolandolo della sua solitudine d'autore. Pagine che avranno reazioni differenti. Si richiederebbe un lungo discorso. Ma, a testimoniare la classe dello scrittore, basterebbero la superba scoperta dei resti di Miguel del Unamuno e la «Lettera di Gesù alla madre dalla prigione di Pilato».

COME COMINCIA

La città era addormentata nel tramonto. Un tramonto tenue dopo il fuoco del pomeriggio. Si può restare ore a osservarla dal Tormes e poi entrarvi o fuggire con il primo treno. Lasciare quei luoghi rarefatti di luce dove ogni cosa ha il pallore del sogno e tornare alle passioni del quotidiano. Ma una volta nella vita bisogna perdersi tra le strade di Salamanca. Affondare nella sospensione del suo tramonto...

VIAGGIO A SALAMANCA di Raffaele Nigro, Nino Aragno editore, lire 29 mila (€ 14,97)

tra le novità



IL GENIO E L'AMORE IL SOFFIO DELLA VITA di BORIS PASTERNAK, Feltrinelli. Lire 40.000
Come ama un genio? Il talento aiuta l'intelligenza dei sentimenti? Per rispondere a queste e altre domande è emblematico il caso

del premio Nobel, Boris Pasternak. Che ha messo il suo cuore a nudo in questo struggente epistolario lungo quanto il matrimonio (1921-1931) con la prima moglie, la pittrice Evgenija Lur'e.

GERUSALEMME IERI E OGGI LA PIU' BELLA TRA LE DONNE di SHIFRA HORN, Fazi. Lire 30.000



Dall'autrice di *Quattro madri*, un'altra saga al femminile sullo sfondo della città santa insanguinata dal conflitto arabo-israeliano. Infatti il romanzo di Rosa, «la più bella tra le donne di Gerusalemme», comincia negli anni '40. E prosegue per mezzo secolo attraverso amori (avrà 4 mariti e 8 figli) e tragedie fino alla sua misteriosa scomparsa.

STORIA DI ISABELLA D'ESTE LA SIGNORA DEL RINASCIMENTO



di DANIELA PIZZAGALLI, Rizzoli. Lire 35.000
Dopo *L'amica Clara Maffei*, *La dama con l'ermellino* e *La Signora di Milano*, Daniela Pizzagalli ha ricostruito la figura di una delle

protagoniste del Rinascimento: Isabella d'Este. Raffinata mecenate, la duchessa di Mantova è stata anche un'abile tessitrice di strategie politiche in un mondo dominato da re e papi, tradimenti e congiure.

Le vostre emozioni legate a un libro: scrivete ad Alberto Bevilacqua, Grazia, Mondadori, 20090 Segrate, Milano.